

Alto Adige, non solo stipendi buoni: prezzi più alti del 20%

Publicato il 20 luglio 2017 in **Territorio**

Prezzi e stipendi più alti. La fotografia dell'economia altoatesina dell'Ipl mette in luce la correlazione fra i due "primati" altoatesini. A metà del 2017 il quadro generale dell'economia altoatesina è senza dubbio positivo: l'economia è in decisa ripresa, come testimoniano gli indicatori del mercato del lavoro. Per quanto riguarda il clima di fiducia, il Barometro IPL rileva sette indicatori: nessuno di questi si mostra in calo, anzi, due sono in deciso



miglioramento, uno in lieve, gli altri quattro

sono costanti. Il **Direttore IPL Stefan Perini** informa: «Se le tendenze del 1° semestre si dovessero confermare nella seconda metà dell'anno, la nostra stima di crescita economica per il 2017, pari all'1,4%, sarebbe da rivedere al rialzo». Lo sforzo compiuto dagli istituti di ricerca economica per rilevare il costo della vita nelle diverse regioni d'Europa è ancora insufficiente, sottolinea Perini. «Tuttavia, le cifre sui redditi nominali pro capite dicono poco se non vengono rapportate al costo della vita nelle rispettive regioni».

La ripresa economica si consolida a livello internazionale, in Europa e ora anche in Italia. Il recente Bollettino Economico della Banca d'Italia prevede per l'economia italiana una crescita dell'1,4% nell'anno in corso. A livello europeo i fattori di incertezza sono leggermente diminuiti dopo le elezioni in Olanda e in Francia. Le condizioni generali continuano ad essere positive: fluttuazioni dei mercati azionari in diminuzione, tassi di interesse bassi, disoccupazione in calo nella maggior parte dei Paesi dell'UE. Tuttavia, l'inflazione è ancora lontana dall'obiettivo della Banca Centrale Europea del 2%. In Italia il clima di fiducia delle imprese è migliore di quello dei consumatori. La Commissione europea prevede per il 2017 i seguenti tassi di crescita economica: Stati Uniti +2,2%, zona Euro 1,7%, Germania +1,4% e Italia +0,9%.

Alto Adige: Migliora il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti

Nessuno dei sette indicatori del clima di fiducia dei lavoratori dipendenti, oggetto dell'indagine del **Barometro IPL**, si mostra in calo, anzi: due sono in netto miglioramento e sono ai massimi dall'inizio della rilevazione. Nel dettaglio si tratta dell'andamento della disoccupazione nei prossimi 12 mesi e della possibilità di trovare un posto di lavoro equivalente a quello attuale. Il 30,4% dei lavoratori dipendenti in Alto Adige afferma di fare fatica ad arrivare a fine mese, perché i soldi non bastano. Considerando la serie storica si tratta comunque di uno dei valori più bassi rilevati dal Barometro IPL. Si mostrano in lieve miglioramento anche le previsioni della situazione finanziaria della propria famiglia.

Stima di crescita economica probabilmente da rivedere al rialzo

A metà 2017 i principali indicatori dell'economia altoatesina sono di nuovo soddisfacenti: l'attuale trend positivo del mercato del lavoro si è consolidato nel 1° semestre del 2017 (occupati dipendenti: +3,0%, tasso di occupazione: 71,6%, tasso di disoccupazione 3,5%). L'inversione di trend nell'edilizia è sorprendente. Nel primo trimestre 2017 sono aumentate le esportazioni (+4,6%) e in misura molto più marcata le importazioni (+11,6%). La stagione turistica invernale ha visto un aumento dei pernottamenti dello 0,8% – se si considerano solamente i primi quattro mesi del 2017 l'incremento è stato dell'1,8%. L'inflazione, attualmente del 2,2%, rimane vicina al livello-obiettivo della BCE. In questo clima economico positivo risalta negativamente l'andamento del mercato del credito. Nei primi quattro mesi dell'anno il volume del credito erogato è sceso leggermente (-2,1%), principalmente perché è diminuito il credito alle imprese. La previsione di crescita per l'economia altoatesina dell'1,4% risulta quindi, allo stato attuale delle cose, come il limite inferiore della stima.



Livello dei prezzi in Alto Adige: 20% maggiore rispetto alla media nazionale

In un quadro di sostanziale soddisfazione c'è una nota stonata: si tratta del malcontento dei lavoratori dipendenti riguardo il loro stipendio rapportato al costo della vita in Alto Adige. Il 16,8% non è "per niente soddisfatto", il 38,6% si ritiene "poco soddisfatto", mentre il 37,4% è "piuttosto soddisfatto" e solo il 7,3% "molto soddisfatto". Nei quattro anni delle rilevazioni del Barometro IPL l'indice di soddisfazione non ha mai raggiunto valori talmente bassi. Ciò ha spinto l'IPL a riprodurre uno studio della Banca d'Italia sui livelli dei prezzi regionali, a suo tempo realizzato su dati del 2006. Spiega il Direttore IPL Perini: «Pur applicando criteri molto prudenti emerge che il livello generale dei prezzi in Provincia di Bolzano supera del 20% la media nazionale». Modelli econometrici utilizzati dalla Banca d'Italia su dati Eurostat mostrano che nei paesi europei la correlazione tra PIL pro capite e parità di potere d'acquisto è molto elevata. Applicando la stessa metodologia a livello sub-nazionale il differenziale nel livello dei prezzi aumenta addirittura al 24%.

La disuguaglianza percepita diminuisce lievemente

Il 29,1% dei lavoratori dipendenti giudica le disuguaglianze esistenti in Alto Adige "molto grandi", mentre per il 58,8% sono "grandi". Nelle rilevazioni precedenti la "forbice percepita" era più pronunciata. Formazione, contatti, duro lavoro ma anche fortuna sono i fattori decisivi indicati dagli intervistati per essere un passo avanti agli altri in Alto Adige. «I mass media negli ultimi tempi hanno più volte riportato che gli stipendi in Alto Adige sono nettamente superiori alla media nazionale – spiega **la presidente dell'Ipl Christine Pichler** – Ma deve essere chiaro che la discussione sui livelli delle retribuzioni è incompleta se non si collegano tali valori al costo della vita nelle rispettive regioni. Se l'Alto Adige vuole giocare nella Champions League europea per quanto concerne il valore prodotto pro capite, questo dovrebbe valere anche per le retribuzioni».

«Sostenuti dai dati dell'IPL possiamo dire che l'economia in Alto Adige sta ritrovando vigore – afferma l'assessora Martha Stocker – Vorrei sottolineare il fatto che dei sette indicatori di fiducia rilevati nell'ambito del Barometro IPL nessuno è peggiorato, anzi, due sono nettamente migliorati e uno di poco. Per quanto riguarda la pronunciata carenza di personale qualificato dobbiamo sviluppare strategie per attivare le riserve sul mercato del lavoro altoatesino, che indubbiamente ci sono. Naturalmente anche l'intermediazione tra offerta e domanda di lavoro può ancora essere migliorata. Tuttavia, anche i datori di lavoro e le associazioni imprenditoriali devono fare un passo in avanti. Per ottenere il miglior personale qualificato bisogna offrire buone condizioni di lavoro, a partire dalle mansioni assegnate, dalle garanzie contrattuali e da una retribuzione adeguata.

<http://www.altoadigeinnovazione.it/alto-adige-non-solo-stipendi-buoni-prezzi-piu-alti-del-20/>